

Copia Omaggio

Direzione e redazione: via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052 - fax 06 39735101 - e-mail: info@ilmensile.it - internet: www.ilmensile.it

0,50 Euro

Il sito del Mensile si rinnova. Sono aperte le registrazioni. Chi volesse partecipare con qualche articolo, commento, consiglio può farlo andando su www.ilmensile.it. Apre anche la sezione aziende. Chi vuole promuovere la propria attività gratuitamente con il supporto del giornale può farlo inserendo la propria scheda e il proprio link, seguendo i passaggi che troverà nelle pagine del sito



ANNO VIII, N. 6, GIUGNO 2010

I valori del passato sono vincenti nella sfida per il nostro futuro

La crisi ci ha ricordato in forma brutale l'importanza dell'azione comune, della condivisione di obiettivi, politiche, sacrifici. È una lezione che vale per il mondo, per l'Europa, per l'Italia. La riforma delle regole per la finanza trascende i confini nazionali, richiede un consenso fra numerose giurisdizioni. Ma non c'è alternativa: una industria dei servizi finanziari integrata globalmente richiede una regolamentazione che, almeno nei suoi principi fondamentali, sia universale. La dura esperienza di questi anni non va dimenticata: rischi eccessivi impongono alla collettività prezzi altissimi. Rafforzare le difese del sistema è indispensabile, nei singoli paesi e a livello internazionale. Fare banca sarà meno redditizio ma anche meno rischioso. Tutti ne avranno beneficio. Sono certo che il progetto politico avviato dal G20 avrà successo.

L'area dell'euro è nel suo complesso più solida di altre aree valutarie: il suo bilancio pubblico, i suoi conti con l'estero sono più equilibrati. Ma l'attacco che la colpisce oggi non guarda al suo insieme; sfruttando l'opportunità offerta dall'incompletezza del progetto, si dirige verso i suoi membri più deboli. Non c'è che una risposta: l'euro vive con tutti i suoi membri, grandi e piccoli, forti e deboli. Se è stato illusorio pensare che la moneta da sola potesse «fare» l'Europa, oggi l'unica via è quella di rafforzare la costruzione europea nella politica, con un governo dell'Unione più attivo, nella disciplina dei bilanci pubblici e nel progresso delle riforme strutturali, con un nuovo patto di stabilità e crescita al tempo stesso più vincolante e più esteso.

Due anni fa dedicai parte sostanziale di queste mie considerazioni a una riflessione sul divario persistente fra nord e sud del paese. È con quella ricerca che, di fatto, la banca ha iniziato le celebrazioni per i centocinquanta anni dell'unità d'Italia. È nostra convinzione che l'u-

nità si celebri progettandone il rafforzamento, garantendone la vitalità e l'adesione ai tempi nuovi. Non è la prima volta che l'Italia si trova di fronte a un'ardua sfida collettiva. Nei quasi centocinquanta anni della sua vita unitaria ne sono state affrontate, e vinte, diverse. Mi si permettano due esempi.

La più grande sfida sul piano delle riforme strutturali fu affrontata quando l'Italia appena unita entrò nel consesso europeo con il 75 per cento di analfabeti, contro il 30 del Regno Unito e il 10 della Svezia. Governanti, amministratori, maestri, nord e sud, combatterono insieme la battaglia dell'alfabetizzazione. Alla fine ci portammo ai livelli europei. Fu questo uno dei fattori alla base del miracolo economico dell'ultimo dopoguerra.

Nel 1992 affrontammo una crisi di bilancio ben più seria di quella che hanno oggi davanti alcuni paesi europei. Il governo dell'epoca presentò un piano di rientro che, condiviso dal paese, fu creduto dai mercati, senza alcun aiuto da istituzioni internazionali o da altri paesi. Fu una lotta lunga: in regime di cambi flessibili, dopo tre anni gli spread superavano ancora i 650 punti base; ma fu vinta, perché i governi che seguirono mantennero la disciplina di bilancio: la stabilità era entrata nella cultura del paese.

Anche la sfida di oggi, coniugare la disciplina di bilancio con il ritorno alla crescita, si combatte facendo appello agli stessi valori che ci hanno permesso insieme di vincere le sfide del passato: capacità di fare, equità; desiderio di sapere, solidarietà. Consapevoli delle debolezze da superare, delle forze, ragguardevoli, che abbiamo, affrontiamola.

(Estratto dalle *Considerazioni finali* del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nella assemblea ordinaria dei partecipanti tenuta a Roma il 31 maggio 2010)



Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, mentre presenta la relazione annuale all'assemblea ordinaria dei partecipanti del 31 maggio 2010. Nelle *Considerazioni finali* ha affrontato i temi riguardanti l'evoluzione della crisi e la cooperazione internazionale, le lezioni della crisi, l'area dell'euro, l'economia italiana, competitività e crescita, banche, vigilanza. Sotto questo ultimo profilo ha sottolineato che le cinquecentosessanta decisioni finora prese dall'arbitro bancario finanziario, organismo indipendente operativo dallo scorso ottobre, hanno visto il prevalere del cliente nella maggioranza dei casi

E' iniziato il conto alla rovescia per studenti e docenti alle prese con gli esami di maturità targati 2010

MATURITA' PRIMA PROVA SCRITTA IL 22 GIUGNO

A PAGINA 6

Web: il portale *Studenti* lancia la sezione maturità 2010 e sbarca anche su iPhone

Studenti è molto importante per il gruppo Banzai che nei prossimi mesi punterà a rafforzarne l'offerta di servizi e contenuti affinché diventi l'indispensabile riferimento per tutti gli studenti, consolidando così la leadership del portale sul mercato italiano

A PAGINA 6

PORTARE L'ENERGIA DEL SOLE NELLA TUA AZIENDA NON È MAI STATO COSÌ FACILE.



RENDI LA TUA ATTIVITÀ ANCORA PIÙ VERDE, AFFIDATI AGLI SPECIALISTI DELL'ENERGIA SOLARE.

Scegli un partner affidabile come **ENEL GREEN POWER**, che attraverso la sua controllata **ENEL.SI**, leader italiano nel fotovoltaico, realizza il tuo impianto per farti scoprire tutti i vantaggi dell'energia rinnovabile.

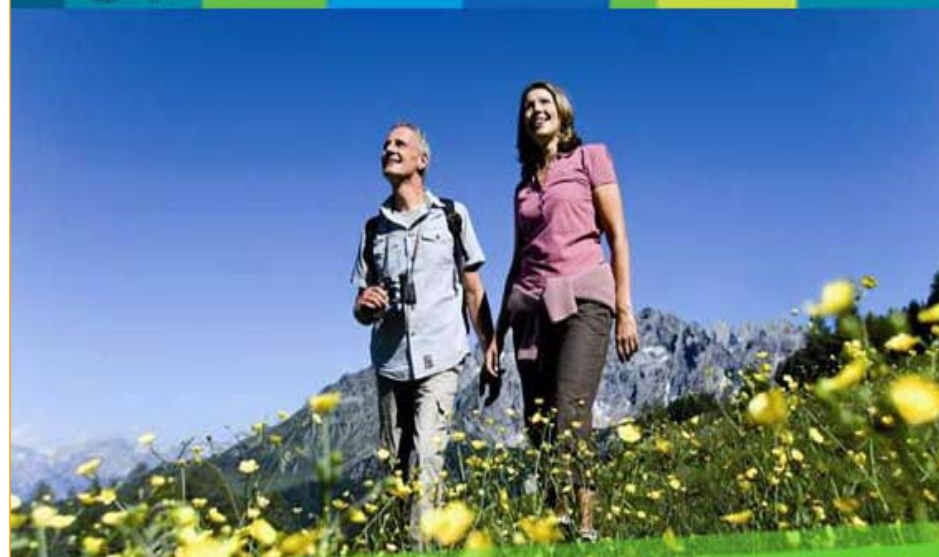
- Approfitta subito del conto energia, grazie agli incentivi puoi **RIENTRARE DELL'INVESTIMENTO IN SOLI 7 ANNI** e iniziare a risparmiare sui tuoi consumi abituali. Avrai 18 anni di energia gratis.
- Rivolgiti ad **Enel.si**, avrai una **CONSULENZA COMPLETA** dalle pratiche di finanziamento e del conto energia, all'installazione, manutenzione e monitoraggio dell'impianto. **RISPARMIO E RISPETTO DELL'AMBIENTE, DECISAMENTE INCLUSI.**

CLICCA QUI PER TUTTI I DETTAGLI DELL'OFFERTA.

NUMERO VERDE ENEL.SI 800.90.15.15



TRENTINO



STARBENE NELLA NATURA
Le tue vacanze in Trentino, per rigenerare lo spirito e il corpo tra relax e passeggiate nella natura.

Weekend a partire da 147 €



Rivoluzione iPad: una tavoletta per il futuro L'ULTIMA SFIDA DELLA APPLE

Dal 1° giugno l'atteso iPad-day segna il lancio sul nostro mercato della celebre tavoletta Apple. I segnali sono incoraggianti: i centri di vendita hanno un numero di prenotazioni altissimo dei primi clienti che hanno prenotato l'attesissimo strumento. Il listino dell'iPad si sviluppa in due tipologie (connessione Wi-fi e wifi+3G ovvero con scheda telefonica mini-sim) e tre capacità di memoria: 16,32 e 64Gb. A seconda del modello i prezzi vanno da 499 euro (16Gb) a 699 (64Gb) per la versione con accesso internet Wi-Fi e da 599 (16 Gb) a 799 (64Gb) per quella Wi-fi+3G. Almeno nel nostro paese la versione con 3G si preannuncia la più richiesta; e gli operatori italiani si sono mossi in anticipo, a iniziare da Vodafone e Tre Italia. Vodafone ha presentato un'offerta con piani dati disponibili sia in modalità ricaricabile che con abbonamento, senza vincolo contrattuale, in modo che i clienti possano essere liberi di attivare o disattivare un piano traffico dati in qualsiasi

momento. La tariffa per l'iPad 'wi-fi + 3G per un traffico giornaliero illimitato è di due euro mentre sale a trenta euro quella per il traffico mensile, sempre illimitato. Anche Tre Italia ha annunciato un'offerta per navigare con iPad Wi-fi+3G con una soluzione ricaricabile e senza vincoli, che mette a disposizione 3 gigabyte al mese al costo di cinque euro. L'offerta comprende anche il traffico internazionale nei paesi in cui l'operatore Tre è presente: Austria, Australia, Danimarca, Hong Kong, Irlanda, Svezia e Gran Bretagna.

Dal punto di vista tecnico la tavoletta Apple ha un touchscreen da 9,7 pollici, è spessa 1,3 centimetri, larga 18,9, alta 24,2; pesa 680 grammi, garantisce fino a dieci ore di autonomia in funzione e di un mese in stand-by. Priva di tastiera, è munita di un'interfaccia multitouch; quindi viene comandata toccando lo schermo e consente di aprire più pagine contemporaneamente. Nell'iPad – sul quale possono girare quasi

tutte le applicazioni dell'iPhone – è incorporato l'iTunes Store: per gestire tante applicazioni la tavoletta utilizza l'A4, un nuovo processore da 1Ghz prodotto da Apple. Inoltre è dotata di accelerometro, bussola digitale, connessione a una docking station e permette agli utenti di navigare sul web, leggere e spedire email, vedere e condividere foto, guardare video, ascoltare musica, giocare ai video-

game, leggere e-book e altro. Tra le dotazioni della tavoletta Apple c'è la suite di programmi per ufficio iWork con versioni completamente nuove di Keynote, Pages e Numbers, adattate al touchscreen dell'iPad e dal costo di appena 7,99 euro. Per il nuovo dispositivo i principali produttori di software hanno già elaborato prodotti su misura, ma anche riviste e quotidiani hanno sviluppato versioni ottimizzate per l'iPad.

La tavoletta è destinata a sconvolgere anche in Italia il mercato librario, grazie alla «libreria digitale» iBooks, cui hanno aderito già molti editori. Per la visualizzazione dei libri digitali (acquistabili online con un solo tocco sulla tastiera) l'iPad utilizza un proprio formato che favorisce la leggibilità. Nell'ultimo Salone del libro di Torino, ad esempio, *Il Sole - 24 Ore* ha presentato la *Divina Commedia*, primo eBook multimediale in lingua italiana in formato iPad. Ma sull'Apple Store sono già disponibili centinaia di applicazioni *ad hoc* e diverse testate – da *la Repubblica* al *Corriere della sera*, ma anche *la Gazzetta dello sport* – hanno già predisposto versioni «customizzate» che sfrutteranno al meglio le caratteristiche tecniche della tavoletta, come l'ingrandimento dei testi mediante sfioramento dello schermo.

L'iPad riuscirà a fare per il mercato dei libri quello che l'iPod ha fatto per il mercato musicale? È questa in fondo la vera scommessa della Mela di Cupertino: dal 2006 ad oggi la quota di mercato dei libri elettronici è passata dallo 0,5 per cento all'1,6. Secondo le previsioni, fatte prima della scommessa sull'iPad, si dovrebbe toccare il 5,8 per cento per la fine del 2012. Quel che è certo è che oggi Amazon (www.amazon.com) – che detiene il 90 per cento del mercato dei libri in formato digitale – ha aumentato i prezzi, in previsione dell'aumento di domanda da parte dei nuovi proprietari dell'iPad. Fino a qualche mese fa c'era una vastissima collezione di libri a 9 dollari e 99, praticamente una vendita sottocosto; ora il prezzo minimo è 12,99, ma la maggior parte delle versioni economiche è venduta a 14,99.

Una domanda nasce spontanea, a questo punto: ma a cosa serve l'iPad? È un oggetto complementare a un computer tradizionale, può essere un valido compagno in ambito entertainment, come riproduttore multimediale, e-reader ed applicazioni simili, ricordando però che, non possedendo una porta usb, può essere collegato al pc solo per via proprietaria.

Il discorso cambia quando si passa alla connessione a internet. Innanzitutto non supporta Flash, la tecnologia principe utilizzata da un gran numero di siti per rendere dinamiche le pagine. Per connettersi al web occorre, in più, sborsare un centinaio di euro per la versione che supporta le reti 3G, perché vice-

versa iPad non ha nemmeno la possibilità di andare sul web. Quindi attenzione all'uso che se ne vuole fare, in un mondo dove internet è sempre più presente. Chi pensa di avere un profilo contrattuale che prevede la connessione con il proprio smartphone, togliendo la Sim dal telefono e mettendola nell'iPad, deve sapere che il nuovo nato non utilizza le schede tradizionali ma le microsim, uno standard assolutamente poco diffuso e ovviamente, in piena tradizione Apple, incompatibile con le altre schede.

Questo solo per fare chiarezza su un oggetto che sembra debba rivoluzionare le nostre vite, le nostre abitudini. Ne vengono decantate le doti, ma spesso ci si dimentica di compilare anche la lista dei difetti, dopo avere scritto con cura quella dei pregi. Non cambierà la vita di milioni di italiani, né li avvicinerà più di altri dispositivi al mondo dell'Hi-tech, così come non può sostituire un computer a tutti gli effetti, ma può ovviamente ricoprire un suo ruolo nel mercato. È un apparato piacevole sul fronte estetico, come tutte le creazioni Apple; i materiali possono essere considerati buoni e il prezzo, anche in rapporto a quello dei competitor, è comunque allineato. I dubbi sul successo del nuovo gingillo restano. Non è un netbook ed è troppo grande per rimpiazzare gli iTouch: un ibrido che deve trovare la sua strada, usando come cavie i suoi acquirenti.

e.c.

Videogame: il sesso non va, ma è solo questione di poligoni

In controtendenza con l'attuale crisi finanziaria del nostro paese, il mercato videoludico è cresciuto in maniera considerevole. La vendita di hardware e software negli ultimi anni ha fatto registrare un incremento del 50 per cento, tanto che ormai una famiglia su tre possiede una console. Chi ha avuto l'intuito e la possibilità di investire in questo settore difficilmente se ne è pentito e anche gli sviluppatori di videogiochi – nell'immaginario collettivo – sono ragazzi fortunati che hanno fatto del proprio hobby un lavoro. L'elenco dei generi disponibili è vastissimo: si possono trovare giochi di simulazione, di strategia, di ruolo, anche interattivi. Manca all'appello il genere che molti – anche se non lo dicono – si sarebbero aspettati di trovare: il sesso. Il sesso non è un gioco, è bene ricordarlo, ma non è questa la motivazione che ha spinto le case produttrici a snobbare l'argomento e nemmeno il target di riferimento, che ormai non è più lo stesso da quando al mercato dei giovani si è sovrapposto quello degli adulti (l'età media è salita a trent'anni).

Il problema che non permette di realizzare videogame sul sesso è di natura tecnica.

Nella grafica per videogiochi il contatto tra gli elementi che compongono una scena è l'attività più importante e complicata, poiché una situazione apparirà tanto più reale quanto più questo lavoro risulterà ben eseguito. Collimare due poligoni – è così che parlano i grafici – significa permettere a due corpi di interagire. Per far ciò, vengono fatte indossare delle tute speciali per il «motion capture» che registrano tutti i movimenti degli attori. Per una scena di sesso questo risulterebbe davvero complicato, poiché il numero elevato di poligoni grafici da collimare non permetterebbe di realizzare una grafica all'altezza della situazione. Risultato: situazione poco reale e quindi poco credibile.

In un settore in cui la grafica rappresenta la forza trainante del mercato, chi acquisterebbe un videogioco poco realistico? Al momento, quindi, questo business «non s'ha da fare», anche perché, risolto il problema tecnico, i futuri investitori dovrebbero risolvere quello politico e culturale. Chissà perché, però, quest'ultimo problema ci sembra il meno preoccupante.

Massimo Carlini

Cari evasori non volete pagare?

ARRIVA IL NUOVO REDDITOMETRO

Brutte notizie per gli evasori, ma buone per il fisco: entrerà in vigore il redditometro ovvero un nuovo strumento che verrà utilizzato per scoprire il vero livello di reddito di molti italiani, utile per contrastare i furbi che vogliono raggarare il fisco con false dichiarazioni di reddito. Molte indagini passate condotte dalla guardia di finanza hanno portato a scoprire evasioni di miliardi e miliardi delle vecchie lire, imbrogli che poi venivano a galla grazie alla scoperta di auto, barche e case di lusso che molti evasori avevano ma non dichiaravano per pagare meno tasse.

Grazie a questo nuovo strumento si cambia completamente sistema d'indagine. Un tempo il primo fattore che si andava a vedere era il lavoro che veniva svolto all'interno di un nucleo familiare: d'ora in avanti scatterà la legge del «bastian contrario» ovvero si andrà a

indagare sulle case con un occhio di riguardo sulla zona dove il bene immobiliare risiede; questo perché, come spiegano molti esperti, un conto è avere una casa a Milano o a Roma, un'altra questione è averla a Pavia o a Tagliacozzo. Il secondo filone d'indagine riguarderà le auto di lusso, come Jaguar e Mercedes. Molti sono gli italiani che hanno dichiarato redditi molto modesti quando poi erano proprietari di macchine del valore di circa cento-centocinquanta mila euro. Il ministero delle finanze si è reso conto di dover correre ai ripari; il partito della Lega preme per il federalismo, utile secondo il Carroccio per reprimere l'evasione. In attesa che nascano nuove leggi, è arrivato il momento di recuperare un po' più di soldi per superare la crisi economica senza togliere troppo all'onesto cittadino.

Marco Chinicò

Un articolo di *Panorama* mette in guardia: utenti di Facebook, sapevate di essere in pericolo?

Facebook è sicuramente la moda del momento, tanto che illustri produttori di hardware hanno deciso di associare il proprio brand a quello del social network diretto dallo statunitense Mark Zuckerberg. La BlackBerry, ad esempio, scrive sul proprio sito: «Dipendente da Facebook? Ora puoi accedere a Facebook sullo smartphone BlackBerry», evidenziando attraverso l'impatto visivo dei due loghi la compatibilità tra i prodotti. Anche la Nokia, società leader nel settore della telefonia mobile, a partire dal modello N97 ha prediletto lo strumento del social networking mobile. Non c'è che dire, gli affari sono affari. Dopotutto Facebook è un passatempo divertente che coinvolge giovani e meno giovani; è completamente gratuito, sicuro e senza conseguenze. O almeno questo è ciò che siamo abituati a pensare. Infatti sembra che la voce messa in giro negli ultimi tempi sulla «poco trasparente» gestione delle informazioni da parte di Facebook abbia reso gli utenti più che dubbiosi.

Un articolo apparso su *Panorama* ha fatto da spartiacque nella marea di dibattiti apparsi su forum e blog della rete, ma anche nei bar e nelle serate tra amici. Il giornalista Guido Castellano scrive sulla nota rivista che Facebook non rispetta la privacy, è rischioso a livello personale, nonché deleterio per le aziende con dipendenti affetti dalla facebookmania. È proprio dietro i punti di forza che attirano gli utenti a registrarsi che si celano le problematiche più preoccupanti. Sembra infatti che Facebook, gratis per gli utenti, si finanzia raccogliendo e vendendo informazioni dettagliate su gusti, consumi, idee degli iscritti, senza


informarli dei propri scopi pubblicitari né su chi riceve i loro dati. Ergo, non garantisce la privacy.

«Le informazioni» – scrive Castellano – «possono essere viste da chiunque. Un profilo dettagliato è un invito a nozze per i ladri d'identità, che potrebbero fingersi voi, truffare qualcuno e mettervi nei guai. Nulla impedisce di creare un profilo di un'altra persona. Qualcuno potrebbe impersonare un vostro conoscente, per farsi dare informazioni riservate, con conseguenze imprevedibili. Tutti sapranno chi frequentate, anche la vostra fidanzata potrà scoprire che siete amici di quella bionda che giuravate di non aver mai visto prima».

Come se non bastasse, a minare le basi di Facebook ci sarebbero anche le società assicurative. Secondo quanto riportato dal magazine *Metro*, le compagnie di assicurazione in futuro potrebbero valutare come un handicap la presenza di un cliente su Facebook. Questo perché diffondere informazioni dettagliate sulla propria vita privata, sui propri spostamenti e appuntamenti, aumenterebbe le probabilità di essere rapinati o derubati. Oltre al pericolo della clonazione dell'identità aumentano anche i rischi delle frodi e delle truffe. Sulla base di questa ipotesi, le compagnie assicurative potrebbero presto introdurre tra le opzioni delle loro polizze una domanda del tipo: partecipi a una comunità online?»

Non abbiamo elementi sufficienti per corroborare o meno queste considerazioni. Certo è, però, che faranno riflettere le migliaia e migliaia di sostenitori...

Massimo Carlini

	Periodico nazionale di informazione, attualità e cultura Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11/11/03 Registrazione al R.O.C. n. 16863	Direzione e redazione: Via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma Tel. 06 39735052, fax 06 39735101	In redazione: Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Lakshman Momo, Maria Quintarelli	Internet: www.ilmensile.it E-mail: info@ilmensile.it marketing@ilmensile.it	La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.
	Direttore responsabile: Eliana Croce Direttore marketing: Andrea Damiani	Amministrazione: Editoriale Roma srl, 00198 Roma Via G.B. Martini, 2 Tel. 06 8412698, fax 06 84242662	Collaboratori: Claudia Bruccoleri, Massimo Carlini, Elisabetta Castellini, Marco Del Lungo, Elisa Maglietta, Patrizia Remiddi, Loredana Rizzo, Ugo Viale	Stampa: Romaprint srl, via Scorticabove, 136 00156 Roma Tel. 06 41217552, fax 06 41224001	Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996



DUE IMPERI COEVI A CONFRONTO: L'AQUILA ROMANA E IL DRAGONE CINESE

Per la prima volta in Italia e al mondo una mostra darà l'opportunità di paragonare i due più importanti imperi della storia: l'impero romano e le dinastie cinesi Qin e Han nel periodo che va dal II secolo a.C. al II secolo dopo Cristo. Attraverso l'esposizione congiunta di oltre trecento capolavori, saranno ricostruite le tappe e i momenti salienti del sorgere e dello sviluppo dei due imperi e verranno messi in luce aspetti della vita quotidiana, della società e della comunicazione sociale, del culto e dell'economia. Saranno messe a confronto le testimonianze dei traguardi raggiunti nei vari settori dell'arte, della scienza e della tecnica. Oltre agli ormai famosi guerrieri di terracotta, si potranno ammirare straordinarie statuette di ceramica che raccontano i costumi, la moda, le arti cavalleresche e militari della cultura cinese, affiancati a maestosi gruppi statuari in marmo, affreschi, mosaici, utensili in argento, altari

funebri appartenenti alla tradizione artistica dell'impero romano.

La rassegna si svolgerà dal 1° aprile al 5 settembre a Palazzo Reale di Milano per poi trasferirsi a Roma a fine settembre. Il progetto ha visto aprire la sua prima tappa a Pechino, al Beijing World Art Museum (29 luglio-4 ottobre 2009) per l'importante occasione delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese e successivamente a Luoyang, al Luoyang Museum, dal 29 ottobre 2009 al 15 gennaio 2010. Unica nel suo genere, la mostra vede la partecipazione delle più importanti sedi museali di Cina e Italia con quasi cinquanta musei coinvolti. La parte italiana della rassegna è curata dal professor Stefano De Caro, direttore generale per i beni archeologici del ministero per i beni e le attività culturali, mentre la sezione cinese è curata dal professor Xu Pingfang, capo dell'istituto di ricerca archeologica dell'accademia cinese di studi sociali, direttore della società cinese di archeologia, capo editore di Yanjing Xuebao. Ben trentasei sono i musei prestatori in Cina con opere provenienti dalle province di Shaanxi (sede della capitale dell'impero Chang'an), Henan, Hebei, Jiangsu, Liaoning, Hunan, Guandong, Guanxi e Gansu, che concedono prestiti prestigiosi, alcuni dei quali classificati come tesori nazionali, mai usciti prima dal territorio cinese. Per la parte Italia, saranno protagonisti i più importanti siti e musei archeologici nazionali.

L'obiettivo della mostra, attraverso la visione dei capolavori dei due imperi, è quello di accostare, per la prima volta a un livello così alto, le rispettive strutture sociali e intellettuali e di investigare i rispettivi ambiti politici ed economici e le eredità di entrambi sulle civiltà d'oriente e d'occidente. Si vedrà come in condizioni storiche e geografiche del tutto distinte due grandi culture abbiano sviluppato esiti ora del tutto diversi, ora simili, differenti nelle forme esterne, ma affini nella struttura funzionale. I guerrieri di terracotta, i vestiti e i sarcofagi in giada, i preziosi

standardi in seta dipinta della marchesa di Mawangdui e il suo corredo funerario, con lacche e bronzi, affreschi di epoca Han, modelli di case, utensili in bronzo e oro, testimoni di un florido impero cinese, saranno affiancati da altrettanto maestosi gruppi statuari in marmo, affreschi, mosaici, utensili in argento, altari funebri appartenenti alla tradizione artistica dell'impero romano.

Le dinastie Qin e Han e l'impero romano, avendo avuto un ruolo di assoluta e indiscussa importanza nell'antichità, hanno gettato le basi di strutture politiche e sociali valide ancora oggi, regole capaci di influenzare fortemente la storia dei secoli successivi. Due imperi di pari dimensione (controllavano direttamente circa quattro chilometri quadrati di territorio) e pari popolazione (circa 50-60 milioni di abitanti ognuno) con burocrazie simili, divisi in un numero paragonabile di entità amministrative, con strutture militari enormi, capaci di imporre il rispetto ai vicini oppure di assoggettarli. Entrambi si consideravano al centro del mondo. Entrambi furono travolti da invasioni di popoli che consideravano «barbari». La «Storia della tarda dinastia Han» riporta i costumi di Da Qin, o «Grande Cina», un regno lontano alla estremità occidentale della terra.

Il fatto straordinario è che, se non fosse stato per la difficoltà di comunicazione, l'osservatore contemporaneo non avrebbe potuto non notare le numerose similitudini tra i due potenti imperi. Ma purtroppo le distanze erano troppo grandi per permettere questo tipo di confronti: la rotta terrestre da Chang'an alla costa mediterranea si snodava attraverso settemila chilometri di steppe e montagne, mentre la via marittima più diretta dall'Egitto al Vietnam misura quasi dodicimila chilometri. Così per entrambi gli imperi la reciproca conoscenza empirica rimase confinata alle merci che venivano portate da intrepidi intermediari: seta, giada e oggetti in ferro dalla Cina; biancheria, vetro, gesso dal Mediterraneo.



Un altro colpaccio nel museo: ladro solitario a Parigi si porta via cinque capolavori dal Palais de Tokyo

Cinque quadri di grandi pittori, tra i quali un Modigliani, *Donna con ventaglio*, sono stati rubati al Museo d'arte moderna di Parigi, che sorge nel XVI arrondissement, al Trocadero. Le altre opere sono: *Le pigeon aux petits pois* di Picasso; *La pastorale* di Matisse; *L'Olivier près de l'Estaque* di Braque e *Natura morta con candelabri* di Leger per un valore complessivo di cinquecento milioni di euro. La dinamica del furto, così come emerge dalle prime indagini, ha dell'incredibile: gli inquirenti confermano che a portare via i cinque capolavori è stato un ladro solitario, vestito di nero e certamente provvisto di grande audacia. Le telecamere di sorveglianza hanno filmato secondo per secondo lo straordinario furto da mezzo miliardo di euro, che è avvenuto poco dopo la chiusura del Palais de Tokyo, l'edificio nel quale sorge il museo.

Nelle immagini filmate si vede un solo uomo con un passamontagna che si aggira indisturbato nei corridoi, tra quadri e statue, dopo essersi introdotto da una finestra. Come prima cosa, il ladro ha rotto

un vetro non collegato al sistema d'allarme; poi ha segato l'inferriata; quindi ha tagliato un lucchetto con le pinze; poi si è impadronito delle cinque tele tagliandole una a una con il classico metodo del tagliarino, usato con perizia e cautela. Le tele sono state poi arrotolate e infilate singolarmente in un borsone di tela che il ladro aveva a tracolla. In breve, il museo è tornato nel silenzio e nell'oscurità senza che alcun allarme suonasse. Il furto è stato scoperto la mattina nel primo giro di ricognizione dei custodi.

Il responsabile del museo Pierre Cornette de Saint-Cyr ha dichiarato: «È stupido rubare quadri così: con opere del genere non si può fare niente. Tutti sono già al corrente, i siti internet sono già pieni di notizie e immagini. Nessuno può pensare di vendere questi quadri: per questo dico che è stupido rubarli. A meno che non si voglia fare un ricatto alle assicurazioni. Ma sono convinto che li ritroveremo: con quadri del genere è così; è successo con l'*Urlo* di Munch».

Caravaggio e i caravaggeschi in mostra a Roma nelle sale di palazzo Ruspoli

La mostra, organizzata dal Fondo edifici di culto (Fec), si colloca nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario della morte di Caravaggio. L'evento, allestito a Roma nelle sale di Palazzo Ruspoli in via del Corso 418, si protrae fino al 18 luglio. Gli spazi espositivi raccolgono trentanove importanti tele che, per le loro caratteristiche, meglio rappresentano la cerchia dei seguaci del Caravaggio. Opere di soggetto religioso appartenenti a pittori quali Giovanni Baglione, Giovanni Antonio Galli (detto lo Spadarino), Giovan Battista Caracciolo (detto il Battistello) Cecco del Caravaggio e tanti altri, destinati un tempo a chiese e conventi, sono state messe insieme per questo evento.

Intorno agli inizi del XVII secolo la fama di Caravaggio e della sua tecnica pittorica, in cui la ricerca cromatica è fondata principalmente sul contrasto del chiaroscuro, influenzò questi artisti che erano stati presenti nelle città in cui il maestro fu maggiormente attivo. Roma, Napoli, ma anche Ancona, Bologna, Lucca, Pesaro, Urbino, Siena, Siracusa sono considerate i centri più importanti che hanno ospitato e ospitano ancora oggi tracce altamente apprezzabili dello stile caravaggesco. Un'interessante scoperta per quattro delle opere esposte nei «Colori del buio» è stata effettuata in fase di preparazione dell'evento: sono state rinvenute, sul retro delle cornici, le pergamene che testimoniano la committenza delle singole tele.

Durante il periodo espositivo, nella sede della

mostra sarà possibile seguire da vicino un intervento di restauro in corso d'opera su una tela in esposizione. Inoltre un ricco catalogo (edito da Skira) affianca l'allestimento illustrando le singole opere esposte attraverso saggi introduttivi, schede monografiche e accurate riproduzioni fotografiche.

Loredana Rizzo

Orari: dal martedì al giovedì, ore 10-19.30; venerdì, sabato e domenica, ore 10-22; lunedì chiuso.



Animale fantastico: Tianlu. Pietra, lunghezza 206 centimetri. Dinastia Han orientale. Museo della Foresta di Stele di Xi'an (Shaanxi)

Mark Lewis e David Tremlett nella fortezza valdostana di Bard

Due dei nomi più noti nel panorama dell'arte contemporanea internazionale si incontrano per un grande evento espositivo al Forte di Bard, dal 28 marzo al 4 luglio 2010: Space Change. Mark Lewis, David Tremlett. Site specific in Forte di Bard. David Tremlett, nato a Sticker in Cornovaglia nel 1945, noto in tutto il mondo per i suoi «wall drawings» realizzati nei principali musei e gallerie, e Mark Lewis, filmmaker, nato a Hamilton in Canada nel 1958 e protagonista del padiglione del Canada alla biennale 2009 di Venezia, hanno realizzato entrambi un lavoro «site specific» nelle sale delle Cannoniere della fortezza, interpretando la storia, lo spazio e l'anima di questo luogo particolarmente suggestivo e singolare alle porte della Valle d'Aosta. L'esposizione è curata da Nicoletta Pallini e propone due vere e proprie «personali» dei due artisti.

David Tremlett è intervenuto con una serie di innovativi «wall drawings» stendendo a piene mani, come è sua consuetudine, pastelli e pigmenti colorati direttamente sulla superficie dei muri delle sale delle Cannoniere, utilizzando in questa occasione anche un altro materiale, il grasso, spalmandolo e «graffiandolo» con la punta delle dita proprio per richiamare alla memoria il passato ricco di vicende guerriere di questa fortezza. Il risultato è un'opera di grande forza e vigore che, con la sua tangibile fisicità, si inserisce alla perfezione in questo ambiente come se vi facesse parte da sempre. L'artista svolge i propri lavori, che spesso sono permanenti ma possono anche durare solo il tempo di una mostra, con la convinzione che l'esperienza della creazione abbia maggior valore della durevolezza dell'opera stessa.

Di grande impatto è anche il nuovo film che Mark Lewis ha girato appositamente per il Forte di Bard, sorvolando dall'alto di un elicottero la rocca, la fortezza, il fiume, le montagne e le vallate circostanti disseminate di laghi alpini, in una visione aerea che svela a poco a poco la singolare grandiosità di questa architettura militare. Il tutto senza sonoro, com'è

ormai consuetudine nel lavoro dell'artista. Oltre a quest'ultimo film, che viene presentato per la prima volta in questa occasione, nella mostra si possono vedere anche tre fra le sue pellicole più significative degli ultimi anni: *Algonquin Park, September, 2001*; *Algonquin Park, Early March, 2002* e *Rush Hour, Morning and Evening, Cheapside, 2005*.

Le produzioni di Lewis ricalcano lo spirito dei primi film Lumière e sono spesso caratterizzate da una ripresa continua e priva di montaggio. Le immagini sono proiettate, sotto la forma di pianisequenza, direttamente sulle pareti dello spazio espositivo. Ogni opera, realizzata con i mezzi tecnici del cinema professionale (troupe, attori, pellicola da 35 millimetri), non è mai, nel risultato finale, un film nel senso tradizionale del termine: non racconta una storia e raramente supera i cinque minuti di durata.

La mostra Space Change. Mark Lewis, David Tremlett. Site specific in Forte di Bard, dal 28 marzo al 4 luglio 2010 presso il Forte di Bard (Aosta)



Rush Hour, Morning Evening. Film



Ogni momento è giusto per un buon libro

Salone del libro il giorno dopo

Bruno Fontana

Scrivendo del Salone del libro dopo che si sono chiusi i battenti del Lingotto ci si trova inevitabilmente a confrontarsi con ciò che i media hanno già detto durante la manifestazione. Le statistiche dicono che i visitatori sono stati trecentoquindicimila, settemilatrecentocinquanta in più dell'edizione precedente: un successo per il presidente Pichioni; le vendite, aspetto più significativo e in controtendenza rispetto al mercato del libro, sono aumentate del venti per cento; gli incontri sono stati millequattro-

cento con più di settantamila persone che vi hanno assistito. Il tutto esaurito lo hanno fatto Saviano, Ravasi, Carofiglio, Baricco e, *ça va sans dire*, Eco.

Ma a prescindere delle statistiche, sempre e comunque preziose, preferisco, da visitatore e addetto ai lavori, riassumere ciò che mi è rimasto impresso dopo la full immersion nel pianeta libri. Prima di tutto, l'impatto con la massa dei titoli è tale da avere l'impressione che, prevaricando le proprie scelte, siano loro a scegliere te, a offrirti come tante lucciole

abbagliate dal neon. Di fronte a tanta abbondanza si avverte la stessa ebbrezza che l'amante del buon vino avverte trovandosi in una cantina ben fornita. Gli input che ogni stand manda nel tentativo di catturare l'attenzione del lettore, i dibattiti, le presentazioni e i reading, al momento sembrano non coinvolgerlo; ma poi, in sintesi, si sedimentano nella sua mente, tralasciando la ritualistica e il canevas che caratterizzano tutte le fiere.

Riemergono immagini, ricordi, curiosità, come, ad esempio, la fila di giovani

fan in attesa dell'autografo di una donna minuta tutta di nero vestita con un buffo cappello a cilindro in testa: Nathalie Nothomb, questa volta accompagnata dall'amata sorella e chef, Juliette. Roberto Saviano, che irrompe in uno dei padiglioni protetto dalla sua scorta a causa della fatwa della camorra che l'ha colpito (ma in che paese viviamo).

L'iperproliferico e tagliente Travaglio, la cui presenza al salone è sempre motivo di rissa e rissa, come le apparizioni tumultuose di Baricco seguito dal solito codazzo di ammiratrici a prescindere. E se è Gramellini a intervistarlo anche il palati più difficili sono accontentati. Ma poi ecco stagliarsi tra la piccola folla che lo assedia il naso furbo di Gad Lerner e i suoi occhi che sprizzano intelligenza e

ironia mentre parla del suo ultimo libro *Scintille...*

Ma più di tutto i vampiri: ce ne sono un po' in ogni stand, da quelli che sembrano più attratti dallo yogurt che dal sangue, che baciano candide fanciulle invece di mordere vene, a quelli, vivaddio, dai canini affilati e insanguinati. Il trend continua come i lettori in cerca di brividi. E, per finire, l'invasione di un gruppo di studenti che contestano vivacemente la legge sulle intercettazioni; l'allegria zuffa che ne segue con i poliziotti di servizio che, sapendosi osservati da un bel po' di intelligenza, usano il manganello come carezze (non siamo alla Diaz): sembra più che altro folcloristica agli occhi di chi ha assistito alle mitiche contestazioni studentesche d'antan.

Che fine ha fatto Barozzo, il migliore amico di Gian Burrasca? Lo svela lui stesso nel *Giornalino di Tito*: un introvabile manoscritto

Originale, come sempre, Timur Lenk, scrittore di talento e inventiva, ci propone un'opera nuova che spazia nel profondo del cuore e della mente, alla ricerca dei ricordi, degli eventi, dei sogni più belli che ciascun lettore fa immediatamente suoi. Un linguaggio universale, comprensibile a tutti. Un ampio respiro del dire e del narrare, che abbraccia e spazia negli sconfinati mondi del pensiero e del sentire. Quattro vecchi quaderni, ritrovati per caso in un mercatino, costituiscono il fulcro del libro di Timur Lenk.

Chi è Tito? Tito Barozzo è il ragazzo leale, coraggioso e pieno di ideali che a suo tempo era stato il migliore amico di Gian Burrasca nel libro omonimo. Anche Tito ha scritto un diario e le sue giornate vengono appuntate con spirito critico e minuzia di dettagli. Dal giorno della sua fuga dal collegio, avvenuta il 14 febbraio 1913, si giunge ai momenti che lo vedono coinvolto nella prima guerra mondiale, fino al maggio 1918. Cinque anni densi di avventure, disagi, amore e guerra. Le pagine del diario terminano in modo brusco, lasciando apparentemente segnato il destino di Tito; ma tre lettere allegate ai quaderni riprendono il filo delle vicende da lui vissute, un filo che sembrava bruscamente interrotto. E ancora numerose sorprese attendono il lettore.

L'autore è nato nel 1951 alla congiunzione zodiacale del Cancro con il Leone. Scrittore per vocazione, ha una fede incrollabile nella libertà, nell'amore e nella saggezza delle piccole cose. La sua vita letteraria è costellata di numerosi riconoscimenti e premi.

INTERVISTA A TIMUR LENK

Domanda. Timur, *Il Giornalino di Tito* è un romanzo particolare, ispirato da un manoscritto che ti sei trovato fra le mani. Vuoi raccontarci come è successo?

Risposta. È successo quello che racconto all'inizio del romanzo. In un mercatino di libri usati ho notato un fascio di quattro vecchi quaderni di scuola. Ho aperto il primo e ho scoperto che si trattava di un diario scritto da Tito Barozzo, un ragazzo di cui si parla nel *Giornalino di Gian Burrasca* di Vamba, che tanti di noi hanno letto da ragazzi. Tito fuggì dal collegio dove si trovava assieme a Gian Burrasca e di lui non si era saputo più nulla. Il diario che ho trovato ci ha fatto conoscere la sua storia dopo quella fuga.

D. Una storia che ora hai voluto raccontare in questo nuovo romanzo.

R. Certo, ma sia ben chiaro: è Tito che racconta. Io sono solo il curatore del manoscritto, a cui ho aggiunto solo qualche breve nota che ritenevo necessaria. Per me rinvenire questo manoscritto ha avuto un particolare significato, perché risponde a una domanda che mi ero posto fin da bambino, quando lessi *Il Giornalino di Gian Burrasca*: cosa è successo a Tito? Cosa ne è stato di lui?

D. E dov'è ora questo manoscritto?

R. Non è più nelle mie mani per una ragione che riporto alla fine del libro. Una ragione molto valida e seria.

Grazie, Timur. Molti auguri per il tuo nuovo romanzo che ora attende solo di essere letto.

Patrizia Remiddi


di Timur Lenk, Bastogi Editrice Italiana, pp. 110, euro 11,40

LA MITICA FIGURA DI IPAZIA NEL LIBRO DI JOHN TOLAND

In concomitanza con l'uscita del film *Agorà* dedicato a Ipazia, grande figura di donna vissuta ad Alessandria d'Egitto a cavallo tra il IV e il V secolo d.C., è stato pubblicato in Italia il libro *Ipazia*, scritto dall'irlandese John Toland nel 1720 e dedicato appunto alla tragica vicenda della filosofa e scienziata perseguitata e uccisa per le sue idee. Il periodo in cui vive questa donna è quello in cui si fa strada il cristianesimo e il clero acquista potere politico con la forza e a volte, come nel caso di Ipazia, usando violenza per distruggere il sapere scientifico e filosofico portatore di idee contrastanti con quelle religiose. Ipazia, del cui assassinio brutale vi risparmiamo la descrizione, è divenuta, dall'illuminismo in poi, la vittima simbolo del fanatismo religioso ed è considerata una martire laica del pensiero scientifico.

Toland nel suo libro, tanto antico quanto per certi versi ancora attuale, riesce a dare la giusta dimensione alla grandezza di questa donna, raccontandone la vita con l'ausilio di documenti storici e lettere e ripercorrendola attraverso varie testimonianze dei fatti avvenuti in quel periodo: dalle intolleranze religiose alla distruzione della biblioteca di Alessandria d'Egitto, alla volontà del clero di manipolare le autorità e di sostituirsi ad esse. Da questo scritto, che come il film ha suscitato ovvie discussioni tra il mondo politico e cattolico, il clero di allora esce sconfitto; non passano le chiusure e i fanatismi religiosi, intrisi spesso di un'ignoranza che diventa invidia, mentre resta consacrata come un'icona la grandezza di questa donna, ricordata ancora oggi dopo milleseicento anni.

Il libro ci fa immergere in atmosfere antiche ma sempre attuali. Sullo sfondo, il conflitto tra fede e scienza mai risolto del tutto nonostante il riavvicina-



di John Toland, Baskerville, Bologna, pp. 220, euro 18,00

mento dell'ultimo secolo. I fanatismi di allora permangono però in forme estremistiche come avviene, ad esempio, nel mondo islamico. La storia di Ipazia, ahimè, si ripete nei secoli.

Ugo Viale

Aiuto! C'è un liberale sotto il mio letto I ragazzi americani preferiscono la destra

Tutti sappiamo che il libro per ragazzi più venduto è *Harry Potter*. Basta sentir nominare anche uno dei protagonisti marginali della serie che subito la nostra immaginazione corre a richiamare le scene più significative. Forse non tutti sanno che, mentre il mago inglese è una realtà ormai assodata, il secondo libro per ragazzi più venduto non è ancora stato distribuito in Italia e molto probabilmente mai lo sarà. La motivazione è da ricercarsi nei suoi contenuti, volutamente vicini a un ben determinato schieramento politico.

Il libro in questione è *Help! Mom! There Are Liberals Under My Bed!* (Mamma, aiuto! C'è un liberale sotto il mio letto!), scritto da Katharine DeBrecht. Il presidente della casa editrice californiana «World Ahead Publishing», Erick Jackson, è convinto che le favole per bambini siano orientate troppo a sinistra; per questo motivo ha deciso di dare una forte sterzata proponendo libri per ragazzi che richiamassero ideali di opposto schieramento. Risultato: trentamila copie vendute, secondo posto nel rank delle vendite mondiali e

un mucchio di soldi.

Il libro narra la storia di due baby capitalisti che vendendo limonata cercano di guadagnare soldi per comprare un'altalena, ma vengono mandati in rovina dai progressisti a colpi di tasse e regolamenti municipali. «È una spiritosa alternativa alla solita propaganda progressista che dimostra le vere virtù del capitalismo e l'importanza della libertà di espressione con parole e illustrazioni su cui grandi e piccini possono divertirsi assieme» ha spiegato l'editore al *Los Angeles Times*.

Magari in America certe dinamiche non sono poi così scandalose, ma in Italia amiamo ancora raccontare le favole di Pinocchio, Cappuccetto Rosso e Cenerentola, improntate sugli insegnamenti delle differenze tra il bene e il male, tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Noi italiani non siamo ancora pronti per certe «regolatezze» e forse, per fortuna, mai lo saremo.

Massimo Carlini
la Feltrinelli

**EDIZIONI
MEDITERRANEE
ROMA S.R.L.**
APPOLLONI EDITORE

 Via dei Cessati Spiriti, 88
 00179 Roma
 tel. 06 4821220
 06 3290318 - 06 7840000

**Esaminiamo testi
di nuovi autori**

 Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
 Casella postale 724 - Roma 00100
 Telefono 06 49388035

edizioni e/o
 Via Gabriele Camozzi, 1
 00195 Roma
 tel. 06 3722829
 fax 06 37351096
 www.edizionieo.it
Massimo Carlotto
*L'oscura immensità
della morte*

Seconda edizione per «I corti sul lettino» nell'ambito del Festival del cinema all'aperto presso il Parco del Poggio: appuntamento a Napoli nel prossimo mese di settembre

Dopo il notevole successo della precedente manifestazione, suggellata dalla presenza del regista Roberto Faenza come presidente della giuria, Ignazio Senatore, psichiatra e critico cinematografico, dirigerà la seconda edizione del Festival del cortometraggio «I corti sul lettino. Cinema e psicoanalisi», rivolto ai filmmaker italiani e stranieri. L'evento si svolgerà dal 6 al 7 settembre 2010, a ingresso gratuito, dalle ore 21 alle 24, nell'ambito di Accordi @ Disaccordi, XI Festival del cinema all'aperto, presso il Parco del Poggio (Napoli), e prevede la proiezione dei cortometraggi che saranno selezionati da una giuria qualificata composta da registi, attori, critici cinematografici, giornalisti e operatori del settore.

Si intende così valorizzare, promuovere e divulgare il cortometraggio come forma espressiva particolarmente valida a livello sociale e culturale; sviluppare le potenzialità dei linguaggi artistici dei nuovi media; rispondere alle esigenze di crescita culturale dei giovani registi emergenti e dare a tutti i filmmaker di talento la maggiore visibilità possibile. Ogni opera deve avere durata massima di sessanta minuti, inclusi i titoli di testa e di coda. Sono ammessi cortometraggi già presentati o premiati in altri concorsi.

L'iscrizione al secondo Festival del cortometraggio «I corti sul lettino. Cinema e psicoanalisi» è gratuita e la data di scadenza è il 15 giugno 2010. La giuria del concorso, a suo insindacabile giudizio, attribuirà i seguenti premi: migliore cortometraggio, regista, sceneggiatore, attore protagonista, attrice protagonista, documentario e colonna sonora. I partecipanti dovranno inviare alla segreteria del concorso, allegandola alle opere inviate, la scheda

di adesione al bando, scaricabile dal sito www.cinemaepsicoanalisi.com.

IL BANDO

Ogni opera deve avere durata massima di sessanta minuti, inclusi i titoli di testa e di coda.

Gli autori italiani devono presentare i cortometraggi in lingua italiana o con sottotitoli in italiano.

I cortometraggi degli autori stranieri, che non adottano la lingua italiana, devono essere con sottotitoli in italiano.

I partecipanti dovranno inviare alla segreteria del concorso, unendola alle opere inviate, la scheda di adesione allegata al presente bando e scaricabile dal sito www.cinemaepsicoanalisi.com.

L'indirizzo è il seguente: «Movies Event», via Salvator Rosa n. 137/E, 80129 Napoli.

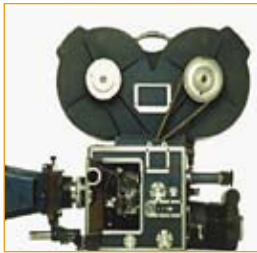
L'iscrizione è gratuita e la data di scadenza è il 15 giugno 2010 entro le ore ventiquattro; farà fede il timbro postale.

Le spese di spedizione sono a carico dei partecipanti. I plichi tassati saranno rifiutati.

Sono ammessi cortometraggi già presentati o premiati in altri concorsi.

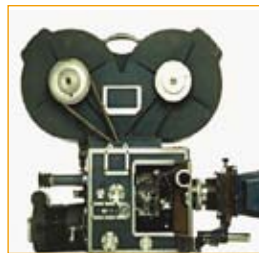
Di ogni cortometraggio dovrà essere chiaramente indicati: titolo, cognome e nome del regista, durata e anno di realizzazione. Si consiglia di inserire anche il curriculum del regista, degli attori principali, la trascrizione dei titoli di testa e di coda e tutto il materiale informativo sulla realizzazione del corto.

Il mittente, inviando l'opera, dichiara di essere titolare di tutti i diritti di utilizzazione dell'opera stessa, nessuno escluso, che i contenuti della stessa non violano le leggi vigenti e che l'opera non presenta contenuti a carattere diffamatorio. In ogni caso il mittente solleva l'organizzazione da ogni responsabilità per il contenuto del corto proiettato in pubblico.



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *La papessa* di Sönke Wortmann, con John Goodman, David Wenham, Iain Glen, Johanna Wokalek, Anatole Taubman, Oliver Cotton, Suzanne Bertish, Nicholas Woodeson, Edward Petherbridge, Branko Tomovic. Prodotto in Germania. Durata: 149 minuti. Distribuito in Italia da Medusa

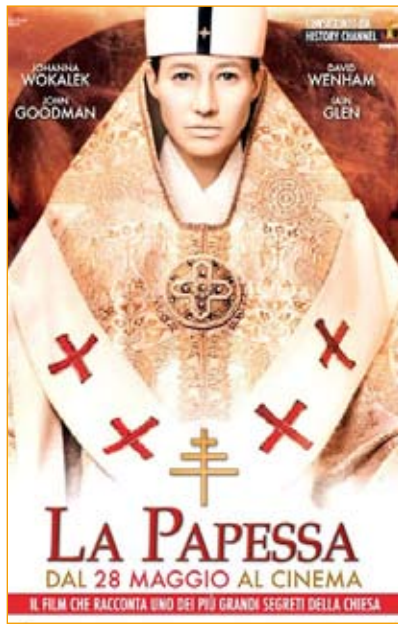


Siamo nel 814 d.C. e Johanna sembra condannata a vivere una vita che non le piace, con un destino già scritto, tipico delle ragazze di quell'epoca: lavoro, figli e una morte prematura. Spinta dalla fede e dalla convinzione che il destino abbia in serbo per lei qualcosa di diverso e che Dio le stia mostrando la via da seguire, si oppone al severo padre e alle regole della Chiesa, anche a costo di pagare un prezzo molto alto. Johanna frequenta la scuola nella cattedrale di Dorstadt, dove conosce il conte Gerold, nobile uomo alla corte del vescovo.

La loro amicizia si trasforma presto in amore, ma quando Gerold parte per la guerra Johanna ricomincia a pensare al suo futuro e ben presto capisce che non riuscirà a ottenere ciò che vuole proprio perché è una donna. Ed è allora che prende una decisione che avrà conseguenze enormi: facendosi chiamare fratello Johannes, riesce a entrare, travestita da uomo, nel monastero benedettino di Fulda, dove vivrà facendo il medico e guadagnandosi la stima di tutti. Ma quando la sua vera identità sta per essere scoperta Johanna fugge a Roma.

Tre anni dopo il suo arrivo, nell'843, si sparge la notizia che papa Sergius sia gravemente malato e Johanna lo guarisce grazie alle sue doti mediche. A Roma Johanna incontra di

nuovo Gerold e capisce che c'è una sola cosa che non può più negare a se stessa: il suo amore per lui. Nel frattempo Johanna continua a fare carriera nelle gerarchie ecclesiastiche, ma il pericolo di venire scoperta diventa sempre



più reale. Sente inoltre sempre di più l'esigenza di dover prendere una decisione: vuole dare il suo cuore a Dio o a un uomo? Sarà qualcun altro a decidere al posto suo: alla morte di papa Sergius (nella finzione cinematografica, poiché il nome del papa storico era Leone IV) Johanna viene nominata suo successore.

La papessa Giovanna è un leggendario personaggio, considerato dagli storici un mito o leggenda medievale probabilmente originato dalla satira antipapale, che ottenne un qualche grado di pausibilità a causa di certi elementi genuini contenuti nella storia. Ma la scrittrice americana Donna Woolfolk Cross, autrice del romanzo *Pope Joan* (1996), è pronta a sostenere che la Chiesa abbia fatto di tutto nel corso dei secoli per insabbiare la sua esistenza, senza dubbio scomoda, mentre numerose sarebbero le attestazioni presenti in documenti di diversa matrice, sia ecclesiastica che correlata ad antiche tradizioni popolari.

Nell'insieme il film lascia l'impressione di una storia interessante ma raccontata in modo prolisso, convenzionale nella messa in scena e quindi inferiore alle potenzialità del soggetto. Comunque alla regia di Wortmann va riconosciuta una certa scrupolosità nelle ricostruzioni ambientali; le scenografie, arricchite di interventi in digitale, descrivono Roma e la corte papale quali si presentavano nel IX secolo.

PRESENTATA ALL'ELISEO LA NUOVA STAGIONE TEATRALE 2010-2011

Lo scorso 26 maggio si è svolta la conferenza stampa di presentazione della stagione teatrale 2010-2011 del teatro Eliseo di Roma. Presenti, oltre al direttore del teatro Massimo Monaci, diversi attori e registi tra i quali Leo Gullotta e Giancarlo Sepe. Il direttore, in apertura della conferenza, ha tenuto a sottolineare i numeri della scorsa stagione, che ha visto la presenza di ben 191.813 spettatori nelle quattrocentotrentasette recite che si sono svolte da settembre a maggio. Dati che rappresentano un successo per l'Eliseo e per la cultura in genere in un periodo di crisi economica, ma anche a livello sociale, nel quale la cultura troppo spesso è messa in secondo piano dalle stesse istituzioni.

Monaci ha poi elencato alcuni punti importanti sui quali il teatro si deve muovere: una maggiore attenzione alla produzione, alla presenza sul territorio, all'internazionalità, alle nuove tecnologie e alla connessione con altre forme d'arte. In tal modo, ha aggiunto il diret-

tore Monaci, l'Eliseo cerca di riaffermare il suo ruolo nella vita culturale della città e del paese.

Per quanto riguarda, più nello specifico, la prossima stagione il cartellone contiene cinque tra produzioni e coproduzioni e quattro spettacoli internazionali. Tra le produzioni va citato lo spettacolo *Napoletango* che debutterà in prima internazionale al San Carlo di Napoli per poi esordire il 12 ottobre per ben cinque settimane all'Eliseo; va ricordato che il progetto *Napoletango* è entrato nel web il 12 aprile scorso attraverso la trasmissione, in streaming, delle prove sul sito www.napoletango.com. Giancarlo Sepe, ideatore dello spettacolo, ha sottolineato che il tango, come la danza in genere, è un modo di vivere e manifesta spesso i problemi di popoli emarginati. Altro spettacolo che arricchirà la stagione è *Le allegre comari di Windsor* di William Shakespeare con Leo Gullotta, per la regia di Fabio Grossi; seguirà in febbraio un'altra ope-

ra di Shakespeare ovvero l'intramontabile *Romeo e Giulietta* con la regia di Valerio Binasco.

Altre opere impresiosiranno la stagione: tra tutte, a novembre, *Tutto su mia madre*, tratta dalla pellicola indimenticabile di Pedro Almodovar, riscritta per il teatro per volontà di Kevin Spacey, con Elisabetta Pozzi e la regia di Leo Muscato. Infine, tra gli spettacoli che arrivano dall'estero, vanno citati *Incendies* ad ottobre, scritto e diretto da Wajdi Mouawad, e *Interiors* di Matthew Lenton a maggio.

Una stagione davvero ricca, quella del prossimo anno all'Eliseo, sintomo di una grande vitalità del nostro teatro e della società in genere nonostante le difficoltà economiche a livello interno e internazionale che causano spesso un degrado sociale, culturale e nei rapporti interpersonali, come è stato anche sottolineato alla conferenza dal grande Leo Gullotta.

Ugo Viale

www.teatroeliseo.it

Quando canta Rabagliati: al castello di Moncalieri una rivisitazione delle canzoni tra gli anni trenta e sessanta

Grande appuntamento al restaurato Castello di Moncalieri con la musica jazz. Martedì 8 giugno, in anteprima nazionale, il gruppo vocale Voci di corridoio presenterà dal vivo il nuovo lavoro discografico *Edizione straordinaria*, un cd che - come scrive Dario Salvatori nella prefazione all'opera - propone una riflessione sul nuovo swing, su quel «cut-up» musicale con un'attenzione particolare alle pratiche di replicabilità dei nostri affollati tempi musicali. La formazione, composta da Roberta Bacciolo, Elena Bacciolo, Roberta Magnetti, Paolo Mosele, Fulvio Albertin alle voci, accompagnati dal trio strumentale di Giuseppe Bima (pianoforte), Saverio Miele (contrabbasso) e Luca Rigazio (batteria), rivisita le più celebri canzoni che fanno parte della vita e del costume italiano dagli anni trenta agli anni sessanta, da Natalino Otto ad Alberto Rabagliati, con particolari omaggi al Quartetto Cetra, principale fonte di ispirazione, che tuttavia non cerca di emulare, ma semplicemente di citare.

Tredici brani di puro swing che catturano l'udito e l'umore con sonorità ora ironiche e scherzose, ora calde e avvolgenti. Tra questi spiccano il brano poco noto e recuperato dall'archivio Cetra *L'importanza del microfono*, rielaborato a cinque voci dall'originale e insignito della partecipazione vocale di Caparezza nei panni del «marito geloso»; *Crapa pelada*, brano che simboleggia il duraturo sodalizio tra Gorni Kramer e Tata Giacobetti, nel quale è presente un assolo del trombettista Fabrizio Bosso, e *La moglie di mio marito*, cha-cha scritto da Fabor, in cui incalza un divertente e inequivocabile assolo del sassofonista prodigio Francesco Cafiso.

Edizione straordinaria tocca tutte le variazioni musicali dello swing - charleston, one step, shimmy, lindy hop, black bottom... - riscrivendo le partiture per cinque voci anche quando il brano in origine era interpretato da un solista. Lo spirito di formazioni storiche quali Trio Lescano e Quartetto Cetra rimane comun-

que inalterato, mentre l'interpretazione scanzonata dei cantanti, accompagnati da un trio strumentale affiatato, conferisce ai brani una nuova freschezza e un gusto del tutto personale. Il disco, prodotto dalle Voci di corridoio e distribuito da Egea, uscirà nei

negozi il 7 giugno 2010 e verrà presentato e interpretato alla presenza di numerose special guest il giorno dopo, nella serata inaugurale della prima edizione estiva del Moncalieri jazz festival.

www.vocidicorridoio.com





UN VULCANO TIENE SOTTO SCACCO L'EUROPA

È più di un mese che, a fasi alterne, il vulcano islandese dal nome impronunciabile, Eyjafjallajökull, erutta in modo esplosivo lanciando nell'atmosfera una notevole quantità di ceneri che poi, espandendosi ad altezze notevoli, viaggiano, seguendo i venti, per i cieli dell'intero continente europeo. Si creano così non pochi disagi alle rotte degli aerei, con conseguente chiusura, a singhiozzo, degli scali con tutti i danni economici che ciò comporta. Le polveri, infatti, danneggiano i motori e possono causarne la rottura con gravissimi rischi per la sicurezza dei voli. Per alcuni vi è stato un eccesso di prudenza nel vietare i voli aerei; però va detto, che la sicurezza dei viaggiatori e di coloro che lavorano in volo deve essere posta al di sopra di qualsiasi cosa, anche dell'economia globale che ne trae grave danno.

Si è poi discusso se questa eruzione, ancora in corso, possa produrre dei mutamenti climatici a livello globale con un raffreddamento generale; alcuni hanno pensato che la stagione primaverile bizzarra di quest'anno, con diversi giorni di pioggia e freddo, sia dovuta alle ceneri del vulcano islandese. La maggioranza degli scienziati finora ha minimizzato l'importanza sul clima di questa eruzione, classificata come non forte; ciò che provoca davvero un cambiamento climatico, anche per alcuni anni, sono eruzioni più potenti in grado di lanciare cenere e polveri oltre i dieci chilometri di altezza ovvero nella stratosfera. Quando le ceneri raggiungono tali altezze, infatti, restano sospese per molto tempo poiché non vi sono piogge o perturbazioni che le portano a terra e ciò crea

uno schermo alla radiazione solare e di conseguenza temperature più basse al suolo.

La preoccupazione del mondo scientifico riguarda da una parte la durata di questa eruzione che prolungandosi potrebbe avere degli effetti anche sul clima: va ricordato che l'eruzione precedente avvenuta nel diciannovesimo secolo durò per più di un anno; dall'altra c'è la possibilità che si inneschino nuove eruzioni di altri vulcani vicini che potenzialmente sono più potenti e in grado, queste sì, di causare sconvolgimenti non solo a livello locale ma anche in quello globale. Gli eventi degli ultimi anni, quali disastrosi terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni, danno fiato ai catastofisti e ai credenti delle profezie di Nostradamus su una fine del mondo ormai imminente e datata, secondo dette profezie, 21 dicembre 2012. Riteniamo che non si debba credere a tali previsioni; ciò non vuol dire che il pianeta Terra e l'uomo tecnologico non siano esposti a catastrofi in grado di danneggiare gravemente la nostra civiltà e legate a fenomeni naturali, siano essi interni che esterni al pianeta: basti pensare alla caduta di asteroidi o a un'improvvisa e violenta attività solare che potrebbe mettere in crisi tutti i sistemi informatici ed elettrici. In poche parole, siamo tutti sotto il cielo; non dobbiamo, però, farci prendere da paure su imminenti catastrofi, ma continuare a condurre le nostre vite serenamente, consapevoli, questo sì, che è la natura che ancora regola le nostre vite e non è l'uomo che ha il dominio su di essa.

Ugo Viale



Il vulcano islandese Eyjafjallajökull ha creato problemi, a causa delle sue ceneri, alle compagnie aeree di mezzo mondo con perdite calcolate nell'ordine di 1,2 miliardi di euro

Lo assicura su You Tube il ministro Mariastella Gelmini

Saranno più chiare le tracce per gli esami di maturità

È iniziato il conto alla rovescia per studenti e docenti alla prese con gli esami di maturità 2010. Manca meno di un mese alla prima prova, lo scritto di italiano, che è fissato per il 22 giugno, a cui seguirà la seconda specialistica il 23. Bisognerà, invece, attendere fino al 28 per affrontare la terza, diversa per ogni classe, sulle materie dell'anno in corso. Quindi sarà la volta degli orali. Sono circa cinquecentomila i giovani coinvolti e centoquarantamila i docenti, i cui elenchi nelle singole commissioni sono stati messi per la prima volta in rete sul sito www.istruzione.it. Si contano, in tutto, ottantaquattromila membri interni, già nominati dai consigli di classe, quarantaduemila commissari esterni provenienti nella maggior parte dei casi dalle scuole della stessa provincia e, infine, quattordicimila presidenti di commissione.

Le materie selezionate per le seconde prove sono le seguenti: liceo classico, greco; liceo scientifico, matematica; liceo linguistico, lingua straniera; liceo pedagogico, pedagogia; liceo artistico, figura disegnata. Per gli istituti tecnici e professionali le materie scelte per alcuni indirizzi sono: istituto tecnico commerciale (ragionieri), economia aziendale; istituto tecnico per geometri, estimo; istituto tecnico per il turismo, lingua straniera; istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione, economia e gestione delle aziende ristorative; istituto professionale per i servizi sociali, tecnica amministrativa. Per l'artistico (licei e istituti d'arte) la materia di seconda prova ha carattere progettuale e laboratoriale (architettura, ceramica, mosaico, marmo, oreficeria eccetera) e si svolgerà nell'arco di tre giorni. Per gli istituti tecnici e professionali sono state scelte materie che, oltre a caratterizzare i diversi indirizzi di studio, hanno una dimensione tecnico-pratico-laboratoriale. Per questa ragione la seconda prova può essere svolta, come per il passato, in forma scritta o grafica o scrittografica o scrittopratica, utilizzando anche i laboratori dell'istituto. Il decreto ministeriale ha inoltre individuato le materie affidate ai membri esterni. Quest'anno, per la prima volta, è stata affidata al commissario esterno la lingua straniera nei licei scientifici.

Il ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini ha chiarito su Youtube che, come lo scorso anno, le tracce sono state rese più chiare, sintetiche e vicine agli interessi degli studenti. Pur nel rispetto della tradizione della maturità italiana, saranno individuati alcuni elementi di novità e proposte; quindi tracce più vicine alla sensibilità dei ragazzi.



Portale leader per gli studenti

Il portale del Gruppo Banzai, nato nel 1998 e oggi leader italiano degli studenti con oltre un milione e seicentomila presenze, si rinnova e annuncia il rilascio della nuova sezione maturità 2010 e della relativa applicazione iPhone per affrontare al meglio l'esame di stato di quest'anno. La nuova sezione maturità (www.studenti.it/maturita-2010) ha come obiettivo primario quello di diventare il riferimento per i maturandi, grazie ai materiali didattici elaborati dalla redazione di *Studenti* nel corso degli anni, con un'offerta unica di contenuti: dalle prove di esame complete, svolte negli anni precedenti, agli appunti su tutte le materie, passando per le utili guide su come affrontare al meglio i giorni dell'esame, fino ad arrivare alla possibilità di contattare uno psicologo online e ovviamente di confrontarsi con altri maturandi nei forum della community. I contenuti della sezione Maturità 2010 non saranno solo raggiungibili via web, ma anche in mobilità su terminali iPhone e iPod touch grazie alla nuovissima applicazione maturità 2010, da qualche giorno disponibile dall'Apple Store di Apple. I maturandi possono così accedere dovunque e in ogni momento, in modo semplice e veloce, alle notizie e ai consigli di *Studenti*.

Per altre informazioni: www.studenti.it/info/iphone-maturita.php?pr. «La rapida diffusione anche in Italia di iPhone e altri telefoni evoluti offre una ottima opportunità agli editori come Banzai, attenti all'evoluzione delle abitudini di consumo di contenuti e servizi» commenta Mario Capocaccia, responsabile mobile di Banzai.

La più bella di Facebook è di Chiavari. La vittoria è andata ancora una volta a una ragazza italiana: la ligure Ylenia Carnabuci, laureata Dams

Vola su internet la più bella di facebook edizione 2010. Domenica 2 maggio, a Calci (Pisa), il patron dell'iniziativa, Simone Mazzei, quarantadue anni, bancario e con una passione per la bellezza al femminile, ha portato a conclusione l'iniziativa (giunta alla sua seconda stagione), decretando la più meritevole. Si tratta di Ylenia Carnabuci, abitante a Chiavari (Genova), specializzata in spettacolo e cinema (laureata al Dams). Al secondo e terzo posto si sono piazzate Marta Mancini di Napoli e Roberta Russo di Taormina. Si tratta di un concorso di bellezza che secondo il regolamento è andato oltre i canoni classici.

La passione, la voglia di vincere e la convinzione nei propri mezzi sono stati gli ingredienti che hanno fatto pesare l'a-

go della bilancia dalla parte della vincitrice. Lo schema adottato è quello da sempre proposto da Facebook. Le ragazze hanno dimostrato di non credere fino all'ultimo nella possibilità di vincere; ironia della sorte: a loro insaputa è proprio in virtù di questa modestia che sono state selezionate e portate sul podio virtuale del concorso. Molte hanno proposto la loro immagine, altre si sono volute accreditare in qualche modo, ma poche si sono avvicinate senza arrivare a ottenere la loro amicizia. O meglio, solo una l'ha fatto, ma soltanto dopo l'avvenuta premiazione. Questa è la storia di Marta Mancini, giunta al secondo posto con tanta sorpresa. Tanto che ha dichiarato: «In famiglia non ci credono». È come per la nota pubblicità: una storia italiana? L'organizzazione se lo augura proprio. L'ini-

ziativa mira ad essere per queste tre ragazze un vero e proprio trampolino di lancio per il mondo dorato e splendente dello spettacolo e, perché no, del cinema.

L'evento ha coinvolto gentili e affascinanti ragazze, provenienti da tre continenti. Queste le nazioni delle belle creature che si sono sfidate in finale, sul terreno piatto del video e ritmato della tastiera dei loro pc: Italia, Brasile, Germania, Stati Uniti, Francia, Spagna, Svizzera, Giappone e Inghilterra. Alla prima classificata va una splendida vacanza, di una settimana, in Calabria, a Villapiana Scalo (Cosenza), ridente cittadina turistica bagnata dal mare vitreo dello Jonio, dove, allo storico palazzo Ruscelli, c'è già aria di attesa.

Il fondatore del premio sembra essere

illuminato: «Vorrei, per i prossimi anni, poter donare alle ragazze una maggiore visibilità e importanza. Se solo qualche sponsor ci degnasse di un sostegno, potremmo fare davvero grandi cose. In fin dei conti soltanto la pubblicità che viene fatta alla provincia di Pisa, ma anche e soprattutto alla regione Calabria, potrebbe, con un pizzico di attenzione, essere risolutiva in questo senso. Anche i privati potrebbero concorrere. Molte sono infatti le società che commercializzano prodotti di bellezza ma anche tanti altri... Un aiuto in questi casi sarebbe sicuramente ben accetto».

La prossima edizione, dopo che quella del 2009 aveva visto primeggiare la famosissima cantante internazionale Laura Pausini, si preannuncia ancora più ambiziosa. Si vuole puntare verso i cano-

ni di una bellezza più mediterranea, con delle misure ben precise (90-60-90). Pur non tradendo l'anima di questa iniziativa: lo stile, la semplicità, l'armonia delle curve, l'umiltà, l'attenzione al pensiero... con l'aggiunta di un pizzico di spregiudicatezza. (a.d.)



Ylenia Carnabuci, di Chiavari (Genova), specializzata in spettacolo e cinema e laureata al Dams, è la nuova Miss Facebook

* NUMERI UTILI * * NUMERI UTILI * * NUMERI UTILI * * NUMERI UTILI *

Antitrust (tutela per i consumatori) n. 800 166 661 - Trenitalia 199 141 141 - Soccorso pubblico di emergenza 113 - Carabinieri pronto intervento 112 - Vigili del Fuoco 115 - Soccorso sanitario urgente 118 - Cup (Centoificati di prenotazione) 80 33 33 - Capitaneria di porto 1530 - Corpo di polizia municipale n. 800 27 21 30 - Aci Automobilclub n. 803.116 - Viaggiare informati 1518 - Europ Assistance 800 44 33 22 - Emergenza infanzia 114 - Telefono Azzurro-rosa n. 800 001 122 - Ministero delle pari opportunità (per chi è soggetto o testimone di violenza) 1522 - Centro alcolisti n. 800 910 660 - Donazione organi 800 33 30 33 - Antibullismo n. 800 66 96 96 - Guardia medica n. 800 166 654 - Agenzia Tossicodipenza n. 800 27 27 27 - Vittima razzismo n. 800 90 10 10



A cura di Maria Quintarelli conduttrice ogni sabato della trasmissione *Maglia giallorossa* su Nuova Spazio Radio (F.M. 88,100/150) dalle 10,30 alle 12,30 mariaquintarelli@yahoo.it

FINITO IL CAMPIONATO DI SERIE A

L'Inter allenata da José Mourinho vince tutte e tre le competizioni, Coppa Italia, Campionato e Champions League, entrando così nella storia. Purtroppo neanche il tempo di festeggiare e l'allenatore passa al Real Madrid lasciando il presidente Moratti alla ricerca di un sostituto in panchina. La vittoria europea dei nerazzurri permette all'Italia di conservare quattro posti in Champions e regala a Moratti anche la soddisfazione di essere inserito al primo posto, insieme con il Barcellona, nella classifica Iffhs (International Federation of Football History e Statistics) riguardante le prime cinque squadre al mondo. Terzo l'Estudiantes de La Plata, quarto il Bayern e quinta la Roma. Questa ha tenuto viva la stagione calcistica italiana fino all'ultimo minuto, contendendo all'Inter la Coppa Italia e lo scudetto. Purtroppo per i giallorossi, che hanno comunque raggiunto gli 80 punti e che si meritano i compli-

menti per la loro ottima stagione, nell'Inter gioca un certo Milito che segnando gol pesanti ha donato alla sua squadra i trofei. I nerazzurri legittimano la loro vittoria in campionato terminando con il miglior attacco (75 gol siglati) e la miglior difesa (al passivo solo 34 reti). Per l'allenatore portoghese è il sesto titolo conquistato. In precedenza ha vinto due campionati con il Porto, due con il Chelsea e due con l'Inter. La Roma chiude a soli due punti di distacco. Dopo essere partita con Luciano Spalletti in panchina con due sconfitte, l'arrivo di mister Claudio Ranieri l'ha rigenerata portandola a fare in diciannove partite 11 punti in più di Mourinho. La Roma ha anche raggiunto un proprio record per aver concluso tredici trasferte imbattuta, collezionando otto vittorie e cinque pareggi. Ora si guarda al futuro, ma del calciomercato e del valzer delle panchine parleremo nel prossimo numero.



Giugno tempo di test-match per la nazionale di Rugby

Terminato il massimo campionato di rugby, che ha visto per la diciottesima volta vincere lo scudetto il Benetton Treviso, la nazionale di rugby si appresta a volare in Sudafrica e a sfidare i campioni del mondo per due duri test match.

Il 19 e il 26 giugno, in concomitanza con la coppa del mondo di calcio nello stesso Sudafrica, gli azzurri di Mallet proveranno a ben figurare contro i Springboks. Si aspettano molte novità sotto l'aspetto tattico e tecnico con inserimenti di nuovi atleti. Il rientro di Sergio Parisse dopo l'infortunio dovrebbe far rivedere un assetto tattico differente e far provare nuove strategie di gioco.

Il capitano tornerà in campo, dopo sette mesi di assenza, il 5 giugno con la maglia dell'Italia A contro il XV della Serenissima nel test di preparazione alla IRB Nations Cup di Budapest. Subito dopo si aggrenderà alla nazionale in partenza per il tour in Sudafrica.

Come detto prima, il campionato italiano ha visto trionfare il Benetton Treviso su una determinata Viadana; la finale ha visto sempre i trevigiani davanti, ma con il Viadana sempre sopra il break e pronta al sorpasso.

Le due squadre comunque hanno salutato il massimo campionato italiano, perché a settembre andranno a giocare il prestigioso torneo della Lega Celtica con le loro rispettive franchigie.

Il Benetton Treviso rimarrà con questa denominazione, mentre Viadana, assieme a numerose società della zona padana come le due Parma, Reggio, Modena eccetera, con la denominazione degli Arioni Rugby.

Il Campionato Italiano sarà sempre a dieci squadre e le società partecipanti in sostituzione saranno la Lazio Rugby, il Noceto Rugby e Mogliano Rugby.

Lorenzo Colangeli

Calcio femminile

Avincere l'importante competizione della Champions League Femminile, la cui finale da questa stagione si disputa nella stessa località della finale maschile, ma due giorni prima, sono state le campionesse di Germania del Turbine Potsdam che hanno sconfitto per 7 a 6, dopo i rigori, l'Olympique Lionne. I tempi regolamentari erano finiti zero a zero.

Dopo una stagione sempre ai vertici, il campionato di serie A se lo sono aggiudicato, con 60 punti in classifica, le sassaresi della Torres di mister Salvatore Arca. Per le rossoblu è il quarto scudetto vinto oltre a sette Coppe Italia, tre supercoppe italiane e due Italy Women's Cup. Seconda, staccata di 7 punti, la squadra del Bardolino

Verona, vincitrice della passata stagione. Entrambe disputeranno la prossima competizione europea della Uefa Women's Champions League. Retrocedono in A2 l'Atalanta ed il Fiammamonza.

Il campionato Primavera è stato vinto dalle giallorosse della Roma allenata da Giancarlo Marsili e Marco Trovato. Grande soddisfazione per il presidente Andrea Servino e tutta la società per il titolo conquistato per la prima volta nella storia della Roma. Negli ultimi tre anni le romane si sono qualificate per due volte alle Final Four attestandosi quindi tra le quattro squadre più forti in Italia del campionato primavera.



Mondiali 2010 in Sudafrica

Il diciannovesimo campionato mondiale di calcio si disputa in Sudafrica. È la prima volta che il continente africano ospita l'importante manifestazione. Le gare si giocheranno dall'11 giugno all'11 luglio 2010, giorno della finale che si disputerà nella capitale, Johannesburg. Quella del Sudafrica è stata l'unica squadra qualificata di diritto ai mondiali 2010; le altre hanno dovuto superare le qualificazioni. La competizione non è ancora cominciata e già sono scattate le prime contestazioni, questa volta da parte dei calciatori. Ad essere criticato aspramente è il nuovo pallone che ormai da quaranta anni, esattamente dal 1970, viene prodotto dalla multinazionale tedesca Adidas con migliorie e cambiamenti ad ogni mondiale. I giocatori si lamentano del fatto che il pallone è ingovernabile prendendo imprevedibili traiettorie. I primi giocatori a farsi sentire sono stati, oltre agli italiani Marchetti, Pazzini e Buffon e al portiere spagnolo Iker Casillas, anche i brasiliani Robinho e Julio Cesar. Il nome dato al pallone dall'Adidas è Jabulani, derivante dalla lingua zulu parlata dal 25 per cento circa degli africani, che significa "festeggiare", così come una grande festa dovrebbe essere il mondiale. I pannelli che lo compongono sono otto. Il disegno, che rappresenta lo stadio della finale, l'Fnb Stadium,

è composto da undici colori: undici quanti sono i giocatori in campo per ogni squadra e undici quante sono le lingue ufficiali parlate in Sudafrica. L'Adidas difende il pallone che ha realizzato con la tecnologia Adidas "grip 'n' groove" che secondo gli esperti migliorerebbe la precisione dei tiri e il controllo del pallone. L'importante azienda specializzata in articoli sportivi, tramite un portavoce, ha fatto sapere che il Jabulani ha superato tutti i test necessari per verificarne la qualità e che tutti i palloni risentono, nella loro efficacia, dell'altura.

Novità anche per la coppa del mondo che non verrà più trasportata in una qualsiasi scatola di ferro, bensì in un cofanetto rettangolare firmato Louis Vuitton. Lo scrigno si apre dall'alto su un lato e ha la maniglia rinforzata per sostenere i 6,2 chilogrammi d'oro di cui è composto il trofeo. Presentato a Parigi con madrina Naomi Campbell, lo scrigno è partito alla volta di Johannesburg.

Dopo la finale di Tim Cup Italia, tra Roma e Inter, venticinque gare dei mondiali di calcio si potranno vedere anche al cinema in 3D. In venti sale italiane si potranno seguire dodici gare del torneo sudafricano, grazie ad un accordo raggiunto tra The Space Cinema e la Fifa. Ecco dove: Bari, Milano, Napoli, Roma,

Torino, Belpasso (Catania), Bologna, Corciano (Perugia), Lamezia Terme (Catanaro), Livorno, Lugagnano di Sona (Verona), Montesilvano (Pescara), Nola (Napoli), Parma, Quartucco (Cagliari), Salerno, Surbo (Lecce), Torri di Quartesolo (Vicenza). Nella fase preliminare si potranno vedere Italia-Slovacchia e Brasile-Portogallo, dagli ottavi in poi tutte le partite che hanno copertura 3D. I biglietti si potranno acquistare online o al botteghino e varieranno da 10 a 15 euro.

Già deciso il successore in panchina del ct Marcello Lippi: sarà Cesare Prandelli che lascerà perciò la Fiorentina. Purtroppo c'è da registrare anche due brutte notizie. Il tenore sudafricano Siphiwo Ntshhe, soprannominato il Pavarotti Negro, di appena trentacinque anni è morto di meningite. L'artista avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia di apertura dei mondiali. Inoltre la nazionale di calcio della Columbia, il giorno seguente il suo arrivo in Sudafrica, è stata derubata nell'albergo a cinque stelle di Johannesburg in cui alloggiava facendo tornare in auge l'allarme sicurezza già scattato a maggio quando il Cape Town, uno dei dieci stadi che ospiteranno le gare, è stato fatto evacuare per la minaccia di un attentato dinamitardo.

Ecco gli azzurri convocati da Lippi seguendo nell'ordine il numero di maglia:

- 1) Gianluigi Buffon (Juventus); 2) Christian Maggio (Napoli); 3) Domenico Criscito (Genoa); 4) Giorgio Chiellini (Juventus); 5) Fabio Cannavaro (Juventus); 6) Daniele De Rossi (Roma); 7) Simone Pepe (Udinese); 8) Rino Gattuso (Milan); 9) Vincenzo Iaquinta (Juventus); 10) Antonio Di Natale (Udinese); 11) Alberto Gilardino (Fiorentina); 12) Federico Marchetti (Cagliari); 13) Salvatore Bocchetti (Genoa); 14) Morgan De Sanctis (Napoli); 15) Claudio Marchisio (Juventus); 16) Mauro German Camoranesi (Juventus); 17) Angelo Palombo (Sampdoria); 18) Fabio Quagliarella (Napoli); 19) Gianluca Zambrotta (Milan); 20) Giampaolo Pazzini (Sampdoria); 21) Andrea Pirlo (Milan); 22) Riccardo Montolivo (Fiorentina); 23) Leonardo Bonucci (Bari).

Golden Foot

Tra i dieci calciatori candidati a ricevere il premio «Golden Foot», riconoscimento alla carriera riservato a giocatori di almeno ventinove anni, ci sono anche due italiani: Francesco Totti e Gigi Buffon. Il vincitore verrà scelto dai tifosi di tutto il mondo che esprimeranno la loro preferenza attraverso il sito ufficiale della manifestazione, goldenfoot.com. La singolarità del premio è che il vincitore lascerà uno stampo permanente delle sue impronte sulla "Champions Promenade" sul lungomare del Principato di Monaco. La cerimonia di premiazione si svolgerà, ovviamente a Montecarlo, lunedì 11 ottobre 2010. Questo l'elenco dei dieci candidati alla vittoria dell'edizione 2010: David Beckham (Inghilterra); Gianluigi Buffon (Italia); Didier Drogba (Costa d'Avorio); Samuel Etò (Camerun); Steven Gerrard (Inghilterra); Ryan Giggs (Galles); Carles Puyol (Spagna); Raul (Spagna); Clarence Seedorf (Olanda); Francesco Totti (Italia).

Le date per i trasferimenti dei calciatori

È appena terminato il campionato e le società sono già al lavoro per rinforzare le rose delle loro squadre. Il calciomercato aprirà ufficialmente giovedì 1° luglio e chiuderà alle ore 19 di martedì 31 agosto. Dopo si potranno trattare e tessere solo giocatori con contratto chiuso al 30 giugno 2010. Dal 17 maggio al 30 giugno si possono depositare accordi preliminari, purché non riguardino società o giocatori di uno stesso campionato (o girone) ancora in svolgimento. Per quanto riguarda le opzioni si potranno esercitare dal 21 al 23 giugno, le contropartite dal 24 al 26 giugno. Le proprietà e le risoluzioni consensuali si potranno depositare fino alle ore 19 del 25 giugno. Entro questa stessa data devono essere depositate le offerte in buste chiuse che verranno aperte il 30 giugno. La finestra di mercato invernale aprirà il 3 gennaio 2011 e chiuderà il 31 gennaio, sempre alle ore 19.

GIRO D'ITALIA

UNA GARA MOLTO STRANIERA,

ANCHE SE HA VINTO BASSO, E CON UN TALENTO IN PIU'...

VINCENZO NIBALI

I tempi di Bartali e Coppi sono passati da molto tempo, ma oggi possiamo dire che il Giro d'Italia non è più una questione esclusivamente *made in Italy*; questa nuova edizione, partita da Amsterdam come prima tappa e vinta alla fine dal nostro Basso, è stata finora caratterizzata da una lotta serrata tra corridori stranieri a cominciare da Cadel Evans, vincitore della tappa inaugurale, fino all'esplosione di un nuovo fenomeno, il kazako Vinokourov, vincitore dell'ultima tappa europea prima che il Giro approdasse in terra nostra. La nostra Italia può gioire per la grande sorpresa che porta l'identikit di un siciliano che ha

fatto passi da gigante; si chiama Vincenzo Nibali: dopo un inizio a ritmi un po' più lenti, ha conquistato una maglia rosa nella tappa tra Savignano e Cuneo. Nibali ha una storia tutta particolare: emigrato dieci anni fa dalla Sicilia, approdato a Mastrocicco, un paese della Toscana tra Vinci e Lamporecchio, per imparare l'arte di andare in bicicletta, tutto avrebbe immaginato tranne che dopo un decennio sarebbe potuto diventare la rivelazione della più importante competizione ciclistica? Scherzi del destino: non avrebbe nemmeno dovuto partecipare al Giro d'Italia in quanto aveva puntato tutto sul Tour de France,

ma il forfait all'ultimo minuto del collega Pellizzotti ha spinto la sua squadra, la Liquigas, a convocarlo d'urgenza per il grande appuntamento. Per tutta la compagine ciclistica è stata una scommessa, ma fortunatamente centrata in pieno. Il Giro d'Italia è ancora lungo e le sorprese non mancheranno. Possiamo permetterci di dire che il fenomeno Nibali per il ciclismo è una vera sorpresa, come lo è stata Totò Schillaci ai tempi delle notti magiche? Forse il paragone può sembrare ridicolo e fuori luogo. La certezza è che la Sicilia sportiva non finisce mai di sorprendere.

Marco Chinicò



TEATRO ELISEO

STAGIONE 2010 | 2011
www.teatroeliseo.it



NON RINUNCIARE AL TEATRO.
RISCOPRITI ALL'ELISEO.